

MOSTRE

LOVE. L'ARTE CONTEMPORANEA  
INCONTRA L'AMORE

**Tom Wesselmann, Smoker, 1971**  
L'artista americano racconta l'amore con un erotismo elegante, mai esibito. A labbra socchiuse.



© Tom Wesselmann by SIAE 2016



© Robert Indiana by SIAE 2016

*Il sentimento è davvero universale: ispira gli artisti di tutto il mondo*

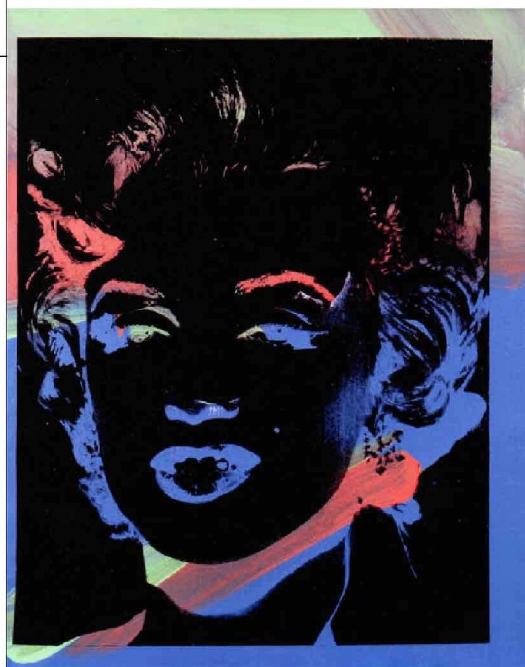
**Robert Indiana, Love, 1966-1999**  
Sopra, la scultura iconica con le lettere scolpite, un lavoro nato nel 1964 per illustrare una cartolina natalizia del MoMA di New York.  
**Andy Warhol, One Multicoloured Marilyn (Reversal Series), 1979-1986** Sotto, un remake delle celebri serigrafie su carta, tutte dedicate alla diva americana, che Warhol realizzò negli Anni '60.

DI MELISA GARZONIO

L'amore si chiama Marilyn. Ha gli occhi languidi e la bocca a forma di bacio. Ha un volto che esprime l'ambiguità dei sentimenti, la carezza che fa vivere e quella che uccide. *One Multicoloured Marilyn*, ispirata alla Monroe, icona della cultura pop, fa parte della *Reversal Series* realizzata da Andy Warhol tra il 1979 e il 1986 ed è una delle opere riunite al Chiostro del Bramante di Roma per la mostra *Love. L'arte contemporanea incontra l'amore*. Una collettiva di artisti che hanno raccontato l'amore nelle sue tante varianti. Lo ha fatto, in maniera pop, Robert Indiana negli Anni '60, con grandi lettere scolpite, in lingue diverse, della parola simbolo: in mostra ci sono le versioni inglese, *Love*, e quella italiana, *Amor*. Per Tom Wesselmann l'amore è un'immagine cartellonistica: due labbra rosse che ammiccano in maniera provocante. Ma è amore anche quello raccontato nelle scritte al neon di Tracy Emin: parole che confidano dolorosi frammenti di vita cristallizzati, momenti che segnano l'inizio e la fine

di un *love affair*. La giapponese Yayoi Kusama spiega l'amore come fosse un rito di passaggio. I suoi paesaggi fatti di zucche sono luoghi mentali dove le prospettive si capovolgono, obbligandoci a precipitare nei nostri pensieri. Il "viaggio" è proposto nell'installazione che Yayoi ha esposto l'estate scorsa alla Victoria Miro Gallery di Londra: *All the Eternal Love I Have for the Pumpkins*, cioè l'immenso amore eterno che provo per le zucche. Perché l'amore, se vogliamo che duri, va maneggiato anche con ironia. A dare materia e colore al sentimento ci sono anche Gilbert & George, Francesco Clemente, Marc Quinn, l'italoamericana Vanessa Beecroft e l'islandese Ragnar Kjartansson, che recita con musica e parole la messinscena di un coinvolgimento totale, nel turbine vorticoso dell'amore.

*Love. L'arte contemporanea incontra l'amore*. Chiostro del Bramante, Roma. Fino al 19 febbraio 2017; [www.chiostrodelbramante.it](http://www.chiostrodelbramante.it)



© The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts Inc. by SIAE 2016

A ROMA PER LA MOSTRA, DOVE DORMIRE E MANGIARE

- **Hotel Galles.** Vicino alla Stazione Termini, 85 tra camere e suite. Doppia in b&b da 90 euro circa. [www.spacehotels.it](http://www.spacehotels.it)
- **Madre.** Il ristorante dello chef stellato Riccardo Di Giacinto offre pizze gourmet, maritocchi e specialità sudamericane come il ceviche. Prezzo medio: 50 euro; [www.madreroma.com](http://www.madreroma.com) D. de M.